ORDINE DEL GIORNO (1)

Oggetto: Sicurezza strutturale dell'edificio scolastico sede del Liceo "Carlo Troya" di Andria – Acquisizione delle relazioni tecniche dell'Agenzia del Demanio e delle successive verifiche disposte dalla Provincia BAT – Trasparenza istituzionale e informazione al Consiglio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANDRIA

PREMESSO CHE

- Nel mese di agosto 2026 emergevano, con particolare clamore mediatico e comprensibile preoccupazione della cittadinanza, gravissime criticità relative alle condizioni di sicurezza strutturale dell'edificio scolastico sede del Liceo "Carlo Troya" di Andria, frequentato da circa 900 studenti degli indirizzi Classico, Linguistico e delle Scienze Umane, oltre che dal personale docente e non docente;
- In particolare, secondo quanto riportato dalla stampa nazionale e locale, una relazione tecnica redatta nell'ambito delle verifiche promosse dall'Agenzia del Demanio, consegnata alla Provincia BAT il 17 agosto 2026, avrebbe evidenziato condizioni di particolare gravità, riconducibili, tra l'altro, all'impiego di materiali da costruzione non conformi agli standard richiesti, a un indice di vulnerabilità sismica indicato come pari a zero e alla possibilità di fenomeni di cosiddetto "collasso fragile", suscettibili di verificarsi improvvisamente e senza segnali premonitori;
- Le conclusioni riportate dalla stampa risultavano tanto allarmanti da prospettare che l'edificio, realizzato nei primi anni Settanta, non avrebbe dovuto essere considerato collaudabile neppure all'epoca della sua costruzione;
- Alla luce di tali risultanze, la Provincia BAT disponeva, in via cautelativa, la chiusura dell'edificio scolastico sino al 13 settembre 2026, determinando una situazione di forte apprensione tra studenti, famiglie, docenti e personale scolastico, oltre a una comprensibile incertezza circa il regolare avvio dell'anno scolastico;

COMUNE DI ANDRIA
Protocollo Generale della Citta' di Andria
Protocollo N.0129356/2026 del 17/11/2026

CONSIDERATO CHE

- A seguito della chiusura venivano avviati ulteriori sopralluoghi e accertamenti tecnici, con il coinvolgimento della Provincia BAT, dei tecnici comunali e della dirigenza scolastica, allo scopo di approfondire le criticità evidenziate e verificare le effettive condizioni di sicurezza dell'immobile;
- La Provincia BAT disponeva ulteriori attività di supporto tecnico e di indagine strutturale, per importi indicati rispettivamente in circa euro 30.000,00, per l'incarico professionale conferito ad un professionista in supporto del RUP, ed euro 40.000,00, per indagini, saggi e prove sulla struttura affidati a una società con sede in Modugno;
- In data 11 settembre 2026, all'esito delle suddette ulteriori verifiche tecniche disposte dalla Provincia BAT, veniva comunicata la possibilità di riaprire l'edificio scolastico, consentendo la ripresa delle attività didattiche a partire dal 21 settembre;

- Tale decisione, certamente positiva sotto il profilo della continuità didattica e del ritorno alla normalità, non appare tuttavia sufficiente, di per sé, a chiarire le ragioni tecniche del radicale mutamento delle valutazioni intervenuto nell'arco di poche settimane;
- Risulta infatti necessario comprendere come sia stato possibile passare da una prima valutazione che, secondo le notizie diffuse, prospettava addirittura il rischio di collassi strutturali improvvisi e l'originaria non collaudabilità dell'edificio, a successive conclusioni che ne hanno consentito la riapertura e il regolare utilizzo da parte di centinaia di studenti e lavoratori;
- Senza voler mettere in discussione le competenze dei professionisti incaricati né alimentare ingiustificati allarmismi, appare opportuno assicurare che decisioni così rilevanti per la sicurezza pubblica siano accompagnate dalla necessaria chiarezza, trasparenza e verificabilità delle valutazioni tecniche sulle quali si fondano;

RILEVATO CHE

- Ai sensi dell'art. 1, commi 54, 55 e 56, della legge 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta *Legge Delrio*, l'Assemblea dei Sindaci costituisce uno degli organi della Provincia, con poteri propositivi, consultivi e di controllo, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto provinciale;
- La Sindaca di Andria, in quanto componente dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Barletta-Andria-Trani, è pertanto istituzionalmente legittimata a promuovere, nell'ambito delle attribuzioni di tale organo, ogni opportuna iniziativa conoscitiva e di approfondimento sulla vicenda, anche al fine di acquisire dalla Provincia le informazioni e la documentazione necessarie a ricostruire compiutamente il percorso tecnico-amministrativo che ha condotto dapprima alla chiusura e successivamente alla riapertura dell'istituto;
- Indipendentemente dalla titolarità dominicale dell'edificio e dalla competenza della Provincia in materia di gestione e manutenzione degli istituti di istruzione secondaria superiore, la sicurezza degli studenti, dei docenti e del personale scolastico costituisce un interesse pubblico primario, rispetto al quale non possono residuare dubbi conoscitivi che sia possibile chiarire mediante l'esame della documentazione tecnica;

RITENUTO CHE

- La comunità cittadina abbia diritto di conoscere, attraverso informazioni istituzionali documentate e verificabili, le effettive condizioni di sicurezza dell'edificio scolastico;
- Il Consiglio comunale, quale organo rappresentativo della comunità andriese, debba essere posto nelle condizioni di conoscere le risultanze delle verifiche tecniche che hanno determinato due decisioni amministrative di segno apparentemente opposto;
- La trasparenza degli atti e delle valutazioni tecniche costituisca, in una vicenda di tale rilevanza, non soltanto un'esigenza di corretta amministrazione, ma anche uno strumento indispensabile per restituire serenità e fiducia agli studenti, alle famiglie e a tutto il personale scolastico;

PRESO ATTO, ALTRESÌ, CHE

- la stessa Sindaca di Andria, con dichiarazione ufficiale pubblicata sul sito istituzionale del Comune in data 11 settembre 2026, manifestava pubblicamente il proprio sgomento per il ribaltamento delle valutazioni tecniche, evidenziando la necessità di accertare eventuali profili di responsabilità; sicché l'acquisizione delle relazioni tecniche e la loro condivisione con il

Consiglio comunale costituiscono il naturale e doveroso seguito istituzionale delle preoccupazioni già espresse dalla stessa Amministrazione comunale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO, RILEVATO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

1. Ad attivarsi formalmente e senza indugio presso la Provincia di Barletta-Andria-Trani, anche attraverso le prerogative istituzionali esercitabili dalla Sindaca quale componente dell'Assemblea dei Sindaci, al fine di acquisire copia integrale della relazione tecnica redatta nell'ambito delle verifiche promosse dall'Agenzia del Demanio e consegnata alla Provincia nell'agosto 2026, comprensiva degli allegati, delle risultanze delle prove e delle valutazioni relative alla sicurezza strutturale e alla vulnerabilità sismica dell'edificio sede del Liceo "Carlo Troya";
2. Ad acquisire, con le medesime modalità, copia integrale delle successive relazioni, perizie, indagini, prove e verifiche tecniche sulla base delle quali la Provincia BAT ha ritenuto possibile autorizzare la riapertura dell'edificio e la ripresa delle attività didattiche a decorrere dal 21 settembre 2026, unitamente agli atti amministrativi che hanno recepito tali conclusioni.
3. A richiedere alla Provincia BAT una relazione esplicativa che chiarisca, in maniera puntuale e documentata, le ragioni tecniche delle differenti conclusioni raggiunte, precisando se le criticità inizialmente evidenziate siano state escluse, ridimensionate o diversamente valutate a seguito di ulteriori accertamenti, nonché quali condizioni, eventuali prescrizioni o misure di monitoraggio accompagnino l'attuale utilizzo dell'edificio;
4. A trasmettere tempestivamente ai Consiglieri comunali, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di accesso agli atti, riservatezza e sicurezza, tutta la documentazione acquisita, affinché il Consiglio comunale possa conoscere e valutare le risultanze delle due successive fasi di accertamento tecnico;
6. A riferire formalmente al Consiglio comunale, entro 30 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, sullo stato delle iniziative intraprese, sulla documentazione acquisita e sugli eventuali chiarimenti ancora necessari, promuovendo, ove opportuno, un approfondimento in sede di competente Commissione consiliare, anche mediante l'audizione dei rappresentanti della Provincia BAT e dei tecnici interessati.

I Consiglieri Comunali proponenti